



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 123

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 27 luglio 2023

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5	
2 ^a - Giustizia:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)</i>	»	10	
<i>Plenaria</i>	»	10	
<i>Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 188 e connessi (Riunione n. 4)</i>	»	13	
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 24)</i>	»	15	
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:			
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	16	
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	17	
6 ^a - Finanze e tesoro:			
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	24	
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>			
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:			
<i>Plenaria</i>	»	33	

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5)</i>			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	45	» 45

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 6^a (Finanze e tesoro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 123° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 27 luglio 2023.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 2)</i>	<i>Pag.</i>	52
<i>Plenaria</i>	»	52

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	55
---	-------------	----

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 27 luglio 2023

Plenaria

94^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Wanda Ferro.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(57) ASTORRE e altri. – Disposizioni per il ripristino del sistema di elezione a suffragio universale e diretto delle province, nonché introduzione del sistema di elezione a suffragio universale e diretto per le città metropolitane

(203) SILVESTRONI e altri. – Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e altre disposizioni in materia di elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei componenti dei consigli provinciali e metropolitani

(313) SILVESTRONI e LIRIS. – Disposizioni in materia di elezione diretta dei sindaci metropolitani e dei componenti dei consigli metropolitani

(367) ROMEO e altri. – Disposizioni in materia di elezione a suffragio universale dei consigli delle province e delle città metropolitane, del presidente della provincia e del sindaco metropolitano e di elezione del sindaco al primo turno nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti

(417) Licia RONZULLI e altri. – Disposizioni in materia di elezione diretta del presidente della provincia e dei consiglieri provinciali e delega al Governo per il riordino delle province

(443) Valeria VALENTE e MIRABELLI. – Norme per l'elezione diretta a suffragio universale del sindaco e del consiglio della città metropolitana

(459) PARRINI. – Reintroduzione degli assessori metropolitani e provinciali

(490) Mariastella GELMINI e altri. – Disposizioni in materia di elezione indiretta del presidente della provincia, dei consiglieri provinciali e dei sindaci metropolitani

(556) Alessandra MAIORINO e altri. – Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, per l'elezione dei sindaci metropolitani e dei presidenti di provincia e per il riordino delle funzioni amministrative delle città metropolitane e delle province

– e petizione n. 488 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono svolti gli interventi di replica della relatrice e del sottosegretario Wanda FERRO.

Dà quindi avvio alla fase di illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 1, interviene la senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*), che si sofferma sulla proposta 1.1 la quale va inserita in una serie di proposte emendative volte a trasporre all'interno del testo unificato le istanze del proprio Gruppo già contenute nell'A.S. n. 490 a sua prima firma sull'elezione indiretta.

Più in generale, si concentra sul complesso degli emendamenti al testo unificato in esame, evidenziando come essi possano essere suddivisi in cinque gruppi.

Il primo gruppo è costituito da emendamenti che traspongono la già citata proposta di legge a sua prima firma nel testo unificato della Commissione, al fine di aggiornare la disciplina attualmente vigente, armonizzandola con la successiva evoluzione normativa e giurisprudenziale, senza tuttavia ritornare alla logica delle « vecchie province » intese come istituzioni di rappresentanza diretta delle comunità politiche locali. Tra questi emendamenti, a titolo esemplificativo, vi sono quelli che eliminano il riferimento all'elezione diretta degli organi consiliari delle province e delle città metropolitane ovvero reintroducono l'assemblea dei sindaci come organo di governo delle province o reintroducono la conferenza metropolitana come organo di governo delle città metropolitane.

Il secondo gruppo di emendamenti interviene sulle funzioni e sulle competenze delle province, come, ad esempio, le proposte che mantengono le funzioni fondamentali attualmente in vigore e integrano la gestione dell'edilizia scolastica con la gestione di compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado, artistica e professionale, nonché la funzione, previa intesa con i comuni, di centrale unica di committenza e di organizzazione di concorsi e procedure selettive. In questo gruppo, rientrano anche gli emendamenti finalizzati a modificare le funzioni fondamentali delle province, disciplinando dettagliatamente la materia della tutela e valorizzazione dell'ambiente e aggiungendo alcune funzioni di protezione civile e di polizia locale.

Il terzo gruppo di emendamenti riguarda le proposte volte a modificare il sistema di elezione degli organi di governo delle « nuove » province. Tra questi emendamenti vi sono sia quelli che mantengono il si-

stema di elezione indiretta degli organi rappresentativi e di governo sia quelli che intervengono sul sistema di elezione diretta per apportarvi delle modifiche.

Il quarto gruppo di emendamenti sopprime sostanzialmente la fase transitoria in cui, secondo la proposta in discussione, non vengono fissate né le funzioni né le modalità di elezione delle province, essendo la disciplina di tali materie delegata al Governo, con la conseguenza di procedere comunque al rinnovo anticipato degli organi attualmente in carica, determinando un'interruzione traumatica delle esperienze in corso, senza che le « nuove » province abbiano ancora preso forma.

Il quinto ed ultimo gruppo di emendamenti assume una valenza residuale e riguarda alcune specifiche questioni, come le competenze aggiuntive per le province montane e confinanti con Stati esteri, nonché l'abrogazione del limite dei tre mandati consecutivi per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in considerazione della difficoltà di assicurare il ricambio del sindaco nei comuni di piccole dimensioni.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) illustra l'emendamento 2.1 interamente sostitutivo dell'articolo 2, volto ad introdurre la giunta provinciale e a disciplinare le funzioni fondamentali delle province, attraverso correttivi alla legge Delrio in senso alternativo rispetto al testo unificato in discussione.

Si sofferma quindi sull'emendamento 2.8, che prevede la possibilità per i presidenti delle province di revocare gli assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio provinciale.

Interviene incidentalmente la relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) che, con riguardo all'emendamento 2.8, fa presente come tale facoltà sia già prevista in base all'articolo 46 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL).

Il senatore CATALDI (*M5S*) illustra l'emendamento 2.6 che, riprendendo la proposta di legge del Movimento 5 Stelle, introduce il concetto di rappresentanza territoriale tra i criteri di composizione della giunta provinciale.

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*), nel rinviare alla illustrazione complessiva precedentemente svolta, si focalizza sugli emendamenti 2.2 e 2.3 riguardanti, rispettivamente, l'assemblea dei sindaci e le modalità di elezione, attraverso il meccanismo di secondo grado, del presidente della provincia.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) procede all'illustrazione degli emendamenti 2.4, 2.7 e 2.11, sottolineando la necessità di giungere in tempi rapidi all'approvazione del disegno di legge in esame, al fine di ridefinire il ruolo e le funzioni degli enti provinciali.

Infatti, nel sottolineare che oggi l'ente provincia non solo risulta depotenziato, ma anche prossimo all'estinzione, ritiene che vada contrastata la campagna demagogica volta a ridurre le dimensioni e il ruolo degli organi politici, con il solo effetto di peggiorare la qualità dei servizi forniti ai cittadini.

Rivendica quindi le proposte emendative sull'innalzamento del numero dei consiglieri e degli assessori provinciali, rammentando che i tagli apportati negli ultimi anni hanno compresso gli spazi di democrazia e azzerato importanti presidi territoriali, come quelli rappresentati da sindaci e assessori di piccoli comuni, incarichi questi spesso ricoperti da cittadini che hanno svolto un lavoro proficuo per le rispettive comunità territoriali.

Rappresenta, altresì, la necessità di riqualificare un ente intermedio come le province, il cui ruolo è prezioso, come si evince anche dal fatto che, di recente, molti comuni di piccole dimensioni hanno chiesto di avvalersi degli enti provinciali come centrali uniche appaltanti, ai fini dell'attuazione dei progetti previsti dal PNRR.

Infine, sottolinea come l'ente provinciale possa assumere una valenza importante anche ai fini della formazione sul territorio della classe politica.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 2.12, che interviene sulla disciplina delle incompatibilità degli amministratori locali, vietando il cumulo tra la carica di sindaco e quella di presidente della provincia.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), nel ricordare come il Gruppo del Partito democratico abbia a cuore la ridefinizione del ruolo delle province ai fini del miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini, si sofferma sulle proposte 2.9, nonché sugli identici emendamenti 2.13 e 2.14, evidenziando come queste riproducano il contenuto delle osservazioni inserite nel parere del Comitato per la legislazione. Al riguardo, esprime il proprio apprezzamento per il ruolo prezioso svolto da tale organismo, ai fini del miglioramento della qualità della tecnica legislativa.

Passando agli emendamenti relativi all'articolo 3, il senatore PARRINI (*PD-IDP*) illustra la proposta 3.1, finalizzata a differenziare il ruolo delle province da quello delle città metropolitane, avendo queste ultime una specificità propria che richiede una disciplina specifica, tra cui una conduzione unitaria delle politiche di trasporto e urbanistiche.

A tale riguardo, esprime apprezzamento per la proposta 3.3 del senatore De Priamo, che modifica la denominazione di sindaco metropolitano in presidente della città metropolitana, onde evitare confusioni linguistiche.

Dà poi conto dell'emendamento 3.5, con il quale si chiede di mantenere l'istituto della conferenza metropolitana quale sede di confronto con i sindaci dell'area metropolitana.

Il senatore CATALDI (*M5S*) illustra l'emendamento 3.2 interamente sostitutivo dell'articolo 3 e finalizzato a recuperare le proposte di legge del Movimento 5 Stelle volte a valorizzare il concetto di rappresentanza e a eliminare la coincidenza tra il sindaco metropolitano e il sindaco del comune capoluogo di provincia. Altresì, con l'emendamento in esame, si interviene sulla disciplina riguardante le funzioni e le politiche di programmazione in capo alla città metropolitana.

Il senatore DE PRIAMO (*Fdi*) si sofferma sull'emendamento 3.3, precedentemente richiamato dal senatore Parrini, finalizzato a modificare la denominazione di sindaco metropolitano con quella di presidente della città metropolitana, onde evitare una confusione di carattere verbale, stante il fatto che, con la nuova disciplina, il sindaco metropolitano non coinciderà più con il sindaco del comune capoluogo.

La senatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*) illustra gli emendamenti 3.7, 3.8, 3.10 e 3.15, concordando con le considerazioni di carattere generale precedentemente svolte dal senatore Paroli.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti agli articoli da 1 e 3 del testo unificato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 27 luglio 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 9,35

AUDIZIONI DELL'AVVOCATO FRANCESCO PAOLO PERCHINUNNO, PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI AVVOCATI, E DELL'AVVOCATO MARIANGELA DI BIASE, COORDINATORE AREA CENTRO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI AVVOCATI, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 729 (NORME IN TEMA DI LEGITTIMO IMPEDIMENTO DEL DIFENSORE)

Plenaria

71^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

La seduta inizia alle ore 9,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE informa che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni: dibattito preliminare alla stesura del documento conclusivo

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 18 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che è in corso la discussione sulle linee programmatiche per la stesura del documento conclusivo dell'indagine.

Interviene quindi il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) che, ringraziando il Presidente e la Commissione per la ricchezza delle audizioni svolte e dei materiali acquisiti nell'indagine conoscitiva, sottolinea come il tema delle intercettazioni ponga un problema di temperamento tra la difesa delle libertà garantite dall'articolo 15 della Costituzione e l'efficacia dell'azione penale soprattutto nei confronti della criminalità organizzata e delle mafie. La sua personale convinzione, ma anche quella della parte politica che egli rappresenta, è che pur nel perseguimento dell'azione criminale di queste organizzazioni non debba essere abbassata la qualità delle garanzie che la Costituzione riserva ai cittadini. Il fatto che negli anni '80 lo Stato sia stato in grado di sconfiggere il terrorismo senza violare quei principi di garanzia dei singoli che fanno del nostro Paese un luogo di libertà e democrazia dimostra che la criminalità può essere perseguita senza perciò comprimere le libertà fondamentali: ciò rappresenta un onere per lo Stato che deve trovare il sistema migliore per temperare entrambe le esigenze. Ritiene che quello della eccezionalità di alcune norme che possono in determinati momenti ridurre anche parzialmente le libertà dei cittadini sia un principio da non superare, un limite non valicabile, cosa che non sempre è accaduta. A questo proposito ricorda l'esempio, certamente non positivo, relativo proprio al tema delle intercettazioni, rappresentato dalla legislazione introdotta dal Guardasigilli Bonafede che, senza attendere l'attuazione della legge Orlando, ha reso ordinarie norme che dovevano rimanere eccezionali, così superando il limite sopra ricordato. A questo riguardo dichiara pertanto di aver molto apprezzato e in molti aspetti condiviso i contenuti delle audizioni svolte dai professori Morelli e Mazza che su questi temi si sono soffermati, così come i suggerimenti che questi studiosi hanno dato alla Commissione indicando il modo per intervenire sulle norme relative alle intercettazioni senza una svalutazione delle libertà personali e anzi per rendere più fruibili anche le intercettazioni che vengono fatte con la normativa attuale. Per quanto riguarda i presupposti per le intercettazioni di cui agli articoli 266 e 267 del Codice di procedura penale ritiene che uno degli interventi che potrebbero essere suggeriti nel documento conclusivo potrebbe riguardare la previsione di un elenco di singole fattispecie criminose in cui possono essere autorizzate le intercettazioni senza fare ricorso all'indicazione generica di limiti edittali delle pene. La riserva di legge prescritta in materia di inviolabilità delle comunicazioni impone infatti di bandire ogni discrezionalità definitoria e fissare legislativamente dei limiti certi. Ad esempio, con riferimento ai gravi indizi di reato richiesti dall'articolo 267 del Codice di procedura penale, potrebbe essere utile indicare nel dettaglio – similmente a quanto già previsto dall'articolo 292 del codice di rito – gli specifici motivi, e le risultanze fattuali, che legittimano l'utilizzo dello strumento delle intercettazioni. Tale elemento peraltro è strettamente correlato al requisito, previsto sempre dall'articolo 267 del Co-

dice di procedura penale, dell'assoluta indispensabilità delle intercettazioni per la prosecuzione delle indagini: come correttamente messo in luce dagli auditi, nella richiesta di autorizzazione dovrebbero essere evidenziati tutti i mezzi di indagine tradizionali messi in campo dal pubblico ministero, prima di poter procedere con strumenti molto invasivi della sfera di libertà personale. Tale specificazione potrebbe essere utile per scongiurare il rischio che le intercettazioni siano disposte senza che sia stato esperito ogni altro mezzo di indagine tradizionale, rischiando di trasformare questo strumento in un mezzo di ricerca della notizia di reato anziché in un mezzo di ricerca della prova. Analoghe considerazioni valgono anche rispetto alla durata delle intercettazioni e delle proroghe. Poiché le intercettazioni rappresentano un'eccezione al principio dell'inviolabilità delle comunicazioni, occorre limitarne la durata, assicurando che essa sia proporzionata al tipo di indagine. Inoltre, una durata eccessiva delle intercettazioni rischia di rendere pressoché impossibile per la difesa l'esame del materiale intercettato.

Un tema su cui sicuramente sarà necessario operare una riflessione è quello dell'identità digitale e dello strumento del captatore informatico. Mentre in passato, infatti, le intercettazioni ambientali disposte dalla polizia giudiziaria erano in grado di captare esclusivamente le conversazioni tra presenti, oggi attraverso il *trojan* la polizia giudiziaria ha accesso non solo alle conversazioni tra presenti ma a una mole ingentissima di informazioni, conversazioni, *media*. Anche in questo campo l'articolo 15 della Costituzione deve rappresentare la stella polare per il legislatore. Segnala in particolare una difficoltà interpretativa legata alla messaggistica *whatsapp* che pone specifici problemi per quanto riguarda le garanzie offerte rispetto all'acquisizione di processuale di tale forma di comunicazione. A ben vedere, infatti, come sottolineato anche in alcune audizioni, la messaggistica istantanea è un tipo di corrispondenza caratterizzato da un dinamismo del dato che non trova riscontro in quella cartacea, che invece è statica. Nel documento conclusivo, in relazione all'acquisizione delle conversazioni *whatsapp*, potrebbe essere suggerita l'introduzione di uno strumento specifico che è quello della perquisizione del domicilio digitale. Un ulteriore aspetto da approfondire riguarda il valore probatorio del materiale intercettato: infatti una parte della giurisprudenza è propensa a ritenere che le dichiarazioni acquisite per il tramite delle intercettazioni siano assistite da una presunzione di intrinseca genuinità, nonostante tale caratterizzazione non sia stabilita legislativamente e neppure sia presente nell'ordinamento una norma che esoneri il giudice da un riscontro fattuale rispetto ai contenuti delle dichiarazioni intercettate. Desidera poi rappresentare alla Commissione la necessità di intervenire sulla tutela del diritto di difesa e della parità delle parti nel processo in materia di intercettazioni. Il rafforzamento delle garanzie a questo riguardo si collega strettamente con la problematica generale relativa allo stralcio delle conversazioni irrilevanti, alla conservazione dei dati e la possibile fuga di notizie, alla difficoltà di ascolto dell'intero materiale intercettato da parte della difesa. In particolare, appare conforme ai principi di uno Stato di

diritto che la difesa possa accedere anche a conversazioni che scagionano il proprio assistito, senza dover incontrare difficoltà nell'accesso rispetto ad una mole molto ampia di dati. Su questo punto la Commissione non potrà che farsi carico dell'esigenza rappresentata da pressoché tutti gli auditi e proporre delle modifiche all'ordinamento. Dichiarò inoltre di aver condiviso il suggerimento di equiparare le intercettazioni alle perquisizioni che quando vengono svolte normalmente hanno un oggetto preciso di ricerca. Questo accorgimento, per esempio, potrebbe evitare il fenomeno delle cosiddette « intercettazioni a strascico » all'interno delle quali si cercano fonti probatorie anziché un supporto alle prove esistenti. Una riflessione appare inoltre opportuna sul tema dell'eccessiva durata delle intercettazioni dovuta a richieste di proroga non sempre adeguatamente motivate. In conclusione ritiene che nel bilanciamento degli interessi nella materia delle intercettazioni occorra assicurare la massima garanzia ai principi costituzionali di inviolabilità delle comunicazioni e di tutela della libertà personale, in quanto proprio questi diritti fondamentali hanno reso e rendono la Repubblica italiana uno Stato democratico.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 188 e connessi

Riunione n. 4

Relatore: RAPANI (FdI)

Orario: dalle ore 9,55 alle ore 10,30

(188) CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(233) CASTIELLO e altri. – Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione territoriale degli uffici giudiziari

(298) FINA. – Modifiche alle disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie di L'Aquila e di Chieti

(360) CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148

(477) CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(652) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(659) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(698) Mara BIZZOTTO e altri. – Istituzione del tribunale ordinario della Pedemontana e della procura della Repubblica presso il tribunale della Pedemontana

(710) CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(748) CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(Seguito dell'esame congiunto)

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 27 luglio 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 24

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 9,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 27 luglio 2023

Plenaria

105^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(819) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il PRESIDENTE informa che la Commissione di merito ha terminato i lavori sul provvedimento in titolo senza conferire il mandato al relatore. Pertanto nella seduta odierna la Commissione bilancio si esprimerà in sede consultiva direttamente all'Assemblea.

Il relatore LIRIS (*FdI*) richiama sinteticamente i rilievi già formulati nella seduta pomeridiana di ieri in sede di parere all'8^a Commissione.

Ribadisce quindi la richiesta al Governo dell'aggiornamento della relazione tecnica.

La sottosegretaria SAVINO deposita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata, con cui si intendono fornite le risposte ai rilievi della Commissione.

Il relatore LIRIS (*FdI*) formula quindi la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato

il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE, con l'avviso conforme del Governo, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere, che risulta approvata.

(797) Delega al Governo per la riforma fiscale, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 6^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE chiede alla sottosegretaria Savino se vi siano elementi di risposta sugli emendamenti accantonati e sulle riformulazioni trasmesse dalla Commissione in sede referente.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che l'istruttoria risulta ancora in corso.

Il PRESIDENTE, nel rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana di oggi, fornisce ragguagli sull'organizzazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

Plenaria

106^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(797) *Delega al Governo per la riforma fiscale*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere non ostativo.
Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

La relattrice MENNUNI (*FdI*) illustra gli emendamenti accantonati e le ulteriori riformulazioni pervenute fino alle ore 14 del 27 luglio, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sugli emendamenti 10.3 (testo 2), 14.6 (testo 2), 14.12 (testo 2), identico a 14.13 (testo 2), 14.14 (testo 2), 14.15 (testo 2), 14.16 (testo 2), 14.17 (testo 2) e 14.18 (testo 2), 14.25 (testo 2), identico a 14.28 (testo 2), 14.29 (testo 2), 14.30 (testo 2), 14.36 (testo 2), 14.37 (testo 2), 14.38 (testo 2), 14.39 (testo 2), 14.49 (testo 2), 14.0.2 (testo 2), 15.9 (testo 2), 15.14 (testo 2), 15.26 (testo 2), identico a 15.27 (testo 2), 15.28 (testo 2), 15.29 (testo 2), 15.40 (testo 2), identico a 15.41 (testo 2) e 15.42 (testo 2), 15.54 (testo 2), 16.3 (testo 2), 16.5 (testo 2), 16.14 (testo 2), identico a 16.15 (testo 2), 16.17 (testo 2), identico a 16.18 (testo 2), 16.25 (testo 2), identico a 16.26 (testo 2), 16.27 (testo 2), 16.28 (testo 2), 16.29 (testo 2) e 16.30 (testo 2), 16.52 (testo 2), 17.20 (testo 2), 17.21 (già 16.38), 18.3 (testo 2), 18.11 (testo 2), identico a 18.12 (testo 2), nonché 18.21 (testo 2). Occorre valutare i profili finanziari delle identiche proposte 15.20 (testo 2), 15.21 (testo 2) e 15.22 (testo 2), nella parte in cui è soppresso il riferimento ai poteri di controllo dell'Agenzia delle entrate. Occorre valutare i profili finanziari della proposta 18.0.3 (testo 2), che sembra presentare profili di onerosità. Occorre valutare i profili finanziari delle proposte 20.1 (analoga a 20.2) e 20.3. Comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 1.0.1 (testo 2), 20.0.1 e 20.0.2.

Il sottosegretario FRENI rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo su tutti gli emendamenti non oggetto di rilievi da parte della Commissione. Chiarisce, invece, in ordine alle proposte 15.20 (testo 2), 15.21 (testo 2) e 15.22 (testo 2), come il testo originario della disposizione all'esame specificava che restavano i poteri di controllo da parte dell'Agenzia delle entrate. Al riguardo, chiarisce che il venir meno di tale dicitura non comporta il venir meno del potere di controllo da parte dell'amministrazione finanziaria, che resta fermo anche in assenza di uno specifico richiamo nella formulazione del testo.

Chiarisce quindi l'assenza di impatti finanziari delle riformulazioni in esame, fermo restando che, qualora la Commissione lo ritenesse opportuno, si potrebbe ulteriormente specificare tale dicitura con un'apposita condizione da rendere ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ribadisce comunque come, anche in assenza di una dizione a tale riguardo, non viene meno il quadro delineato dalla normativa in materia, che prevede il potere di controllo da parte dell'amministrazione finanziaria.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*), dopo aver richiamato la complessità della normativa che impone, soprattutto in un provvedimento di delega fiscale, diciture specifiche e non affette da indeterminatezza, si sofferma sulle riformulazioni inerenti le proposte da 15.26 a 15.29, chiedendo chiarimenti in ordine a quali soggetti siano deputati ai controlli finanziari previsti, chiedendo altresì al Sottosegretario di chiarire tale elemento.

Il sottosegretario FRENI chiarisce come gli emendamenti richiamati dalla senatrice Lorenzin incidano sulla questione della riduzione dei tempi di accertamento, non toccando tuttavia la questione dei soggetti legittimati al controllo. Evidenzia comunque come eventuali criticità inerenti le formulazioni in rilievo possano essere risolte facendo fermi i controlli da parte dell'amministrazione finanziaria. Ribadisce comunque l'assenza di perdite di gettito connesse alle riformulazioni i parola.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) interviene per evidenziare taluni elementi di scarsa chiarezza della dicitura proposta al rappresentante del Governo, laddove si prevede nelle riformulazioni all'esame l'introduzione di una mera possibilità in ordine ai controlli, risultando tale previsione indeterminata.

Il sottosegretario FRENI evidenzia a tale riguardo come la previsione di una possibilità risulta già presente nel testo base, mentre la sola modifica proposta con le riformulazioni in esame riguarda il venire meno dell'espresso riferimento ai controlli. A tale riguardo propone di accantonare le proposte 15.20 (testo 2), 15.21 (testo 2) e 15.22 (testo 2). Chiede altresì l'accantonamento degli emendamenti 18.0.3 (testo 2), 20.1, 20.2, 20.3, 1.0.1 (testo 2), 20.0.1 e 20.0.2, in quanto le stesse sono tuttora oggetto di un approfondimento, al fine di pervenire a testi condivisi che possano superare profili di criticità.

La relatrice MENNUNI (*FdI*), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'espressione del seguente parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati e le ulteriori riformulazioni pervenute fino alle ore 14 del 27 luglio, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sugli emendamenti 10.3 (testo 2), 14.6 (testo 2), 14.12 (testo 2), 14.13 (testo 2), 14.14 (testo 2), 14.15 (testo 2), 14.16 (testo 2), 14.17 (testo 2), 14.18 (testo 2), 14.25 (testo 2), 14.28 (testo 2), 14.29 (testo 2), 14.30 (testo 2), 14.36 (testo 2), 14.37 (testo 2), 14.38 (testo 2), 14.39 (testo 2), 14.49 (testo 2), 14.0.2 (testo 2), 15.9 (testo 2), 15.14 (testo 2), 15.26 (testo 2), 15.27 (testo 2), 15.28 (testo 2), 15.29 (testo 2), 15.40 (testo 2), 15.41 (testo 2), 15.42 (testo 2), 15.54 (testo 2), 16.3 (testo 2), 16.5 (testo 2), 16.14 (testo 2), 16.15 (testo 2), 16.17 (testo 2), 16.18 (testo 2), 16.25 (testo 2), 16.26 (testo 2), 16.27 (testo 2), 16.28 (testo 2), 16.29 (testo 2) e 16.30 (testo 2), 16.52 (testo 2), 17.20 (testo

2), 17.21 (già 16.38), 18.3 (testo 2), 18.11 (testo 2), 18.12 (testo 2) e 18.21 (testo 2). L'esame resta sospeso sulle proposte 15.20 (testo 2), 15.21 (testo 2), 15.22 (testo 2), 18.0.3 (testo 2), 20.1, 20.2, 20.3, 1.0.1 (testo 2), 20.0.1 e 20.0.2. ».

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) interviene per preannunciare il proprio voto contrario sulla proposta di parere illustrata. Evidenzia, a tale riguardo, come, nel parere già espresso sugli emendamenti già sottoposti alla Commissione, sia stato formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta emendativa 020.1, in materia di tassazione degli extraprofiti, che pure non aveva elementi di criticità rispetto ad effetti finanziari negativi sulla finanza pubblica. A fronte di ciò, il parere proposto in data odierna propone l'espressione di un parere non ostativo sulla proposta 14.0.2 (testo 2), su cui formula invece osservazioni critiche anche sul piano della opportunità politica. Tale proposta, infatti, introduce nuovi principi e criteri direttivi nella delega fiscale, rompendo un accordo di natura politica sui limitati profili che dovestero essere oggetto di modifica nel corso dell'esame presso il Senato. Formula quindi rilievi critici per la posizione assunta dalle forze di maggioranza, formulando peraltro specifici rilievi in ordine alla mancanza di coerenza circa i rilievi finanziari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, formulati in sede di parere sugli emendamenti rilevando scarsa coerenza su tale profilo.

Il sottosegretario FRENI rileva come la critica formulata dal senatore Patuanelli attenga a posizioni politiche, non rilevando tuttavia ai fini dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dopo gli interventi dei senatori DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) e Elena TESTOR (*LSP-PSd'Az*), volti a chiedere chiarimenti in ordine al previsto andamento dei lavori, il PRESIDENTE chiarisce come il parere illustrato riguardi i soli testi pervenuti prima della seduta odierna, fatta salva la possibilità da parte della Commissione in sede di merito di predisporre ulteriori riformulazioni, che dovranno essere sottoposte per il parere alla Commissione bilancio, in un'apposita seduta, da convocare in base ai lavori della Commissione 6^a.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*), esprimendo una posizione contraria sulla proposta di parere illustrata, formula in particolare forti perplessità in ordine agli emendamenti 16.5 (testo 2), nonché 16.14 (testo 2) e 16.15 (testo 2), atteso che tali riformulazioni incidono sul funzionamento del sistema fiscale e pongono forti criticità in ordine a possibili effetti finanziari negativi. In particolare, la proposta 16.15 (testo 2) non chiarisce chi siano i soggetti privati che eserciteranno le funzioni ivi previste, con quali requisiti, non risultando affatto credibile che non si determineranno effetti sulla finanza pubblica.

Il sottosegretario FRENI chiarisce come, sul piano metodologico, i criteri di valutazione degli effetti finanziari degli emendamenti alla delega fiscale, adottati dalle Commissioni bilancio della Camera e del Senato, nonché i criteri valutativi da parte della Ragioneria generale dello Stato, fanno riferimento al quadro di copertura delineato dal disegno di legge delega. In particolare, la delega prevede che ciascun decreto legislativo attuativo dovrà risultare autonomamente coperto, sul piano finanziario, e ciascun decreto legislativo medesimo risulterà oggetto di verifica sul piano dell'onerosità. Da tale quadro deriva che sono stati considerati onerosi i soli emendamenti recanti norme con una onerosità diretta, rilevante quindi ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre tutte le altre disposizioni emendative, anche potenzialmente onerose in sede di attuazione, dovranno essere coperte e verificate in sede di adozione dei decreti legislativi.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*), prendendo atto dei chiarimenti del Sottosegretario, sottolinea comunque la centralità del tema dei provvedimenti di delega legislativa, che nell'ordinamento sono volti a dettare quadri chiari e di semplificazione, non già prevedendo disposizioni potenzialmente foriere di minori entrate. Osserva, al riguardo, come nel provvedimento di delega non vi siano disposizioni di condoni in senso diretto, mentre taluni emendamenti all'esame prefigurano la produzione di effetti finanziari negativi, e non risultano di semplificazione bensì si prestano ad interpretazioni dubbie e suscettibili di effetti sulla finanza pubblica. In particolare, le proposte già oggetto di dibattito pongono un tema centrale di indeterminatezza delle disposizioni, che crea preoccupazioni e forti criticità rispetto al quadro configurato dalla delega.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) interviene per osservare come la spiegazione fornita dal Sottosegretario in ordine alla metodologia adottata per la valutazione dell'onerosità degli emendamenti non risulti affatto congruente con i criteri sinora adottati dalla Commissione bilancio. In particolare, sottolinea come se risultano da considerare onerosi e meritevoli di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, le sole proposte foriere di oneri diretti, non risultavano allora gli elementi per l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla proposta 020.1, su cui invece la Commissione ha espresso un parere contrario, ai sensi della norma costituzionale. Critica quindi la mancanza di un criterio di coerenza nell'espressione dei pareri sui profili finanziari.

Dopo un intervento del sottosegretario FRENI teso ad evidenziare come il citato emendamento sugli extraprofiti sia stato valutato estraneo al corpo della delega e per questo oggetto di un parere contrario, ricorda che il parere contrario sulla proposta 020.1 è stato reso tuttavia ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non essendovi altri interventi il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) evidenzia come sia stata preannunciata per la giornata odierna una conferenza stampa del Ministro Fitto sul tema delle modifiche al PNRR. Ricorda come a tale riguardo sono previste per la giornata 1° agosto le comunicazioni del Ministro sul PNRR. Evidenzia come il quadro normativo, in particolare l'articolo 9-bis, comma 2, del decreto-legge n. 152 del 2021, imponga al Governo di inviare formalmente al Parlamento la documentazione relativa al Piano medesimo al fine di consentire al Parlamento di esprimersi sulle modifiche medesime.

Chiede quindi al Presidente di attivarsi formalmente nei confronti del Ministro al fine di garantire che sia previamente trasmessa agli organi parlamentari la documentazione inerente tali annunciate modifiche, così da consentire ai gruppi parlamentari di disporre degli atti dovuti, non risultando prefigurabile un mero ascolto delle comunicazioni del Ministro su un tema di tale rilevanza.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) si associa alla richiesta del senatore Patuanelli, ricordando che il Ministro si era impegnato in sede di audizione a fornire un quadro completo delle suddette modifiche, mentre tutt'ora non vi è stata alcuna informativa di tipo formale nei confronti del Parlamento.

Il PRESIDENTE preannuncia che si attiverà al fine di richiedere elementi a tale riguardo, finalizzati a poter disporre di tutti i necessari elementi in vista delle comunicazioni del Ministro.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) nel prendere atto dei chiarimenti del Presidente, manifesta alla Presidenza altresì l'esigenza di un più chiaro quadro sull'andamento dei lavori in relazione al provvedimento della delega fiscale.

Il sottosegretario FRENI chiarisce che si è in attesa di una unitaria formulazione su alcuni degli emendamenti accantonati, risultando ancora in corso taluni approfondimenti. Resta ferma la possibilità che possono pervenire ulteriori riformulazioni tuttora in elaborazione.

La senatrice PAITA (*Az-IV-RE*) interviene per evidenziare come il provvedimento di delega sia stato oggetto di un'ampia discussione presso la Camera dei deputati, in un largo arco di tempo, mentre si era concor-

dato un esame più concentrato presso il Senato, nel presupposto che venissero accolti alcuni punti posti all'attenzione anche dalle forze di opposizione. Formula quindi rilievi critici sul fatto che tale presupposto non risulti sino ad ora essere stato rispettato da parte del Governo e delle forze di maggioranza, soprattutto con riguardo a talune proposte della propria parte politica, per cui invita il Sottosegretario alla massima attenzione circa un necessario segnale di attenzione a tali proposte, in relazione al prosieguo dei lavori.

Il sottosegretario FRENI, dopo aver evidenziato come i rilievi sull'andamento dei lavori attengano a profili da esaminare nella sede della Commissione di merito, sottolinea come sia ancora in corso l'istruttoria su talune possibili riformulazioni, che dovranno necessariamente essere sottoposte alla Commissione bilancio, per cui si riserva di acquisire un quadro più chiaro dell'andamento dei lavori.

Il PRESIDENTE propone quindi di sospendere brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 15,40.

Il PRESIDENTE chiarisce che, alla luce degli elementi acquisiti dal Governo, le riformulazioni da esaminare potranno essere oggetto di una seduta nella giornata di domani mattina, per cui sarà convocata una apposita seduta alle ore 10, al fine di poter disporre dei testi su cui esprimere il relativo parere.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata domani, venerdì 28 luglio, alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE**(Finanze e tesoro)**

Giovedì 27 luglio 2023

Plenaria**66^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
GARAVAGLIA*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Leo.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE REFERENTE**(797) Delega al Governo per la riforma fiscale*, approvato dalla Camera dei deputati*(584) TURCO e altri. – Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale**(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata la riformulazione dell'ordine del giorno G/797/12/6 (testo 2) e che gli emendamenti 1.0.1 e 18.0.3 sono stati riformulati in altrettanti testi 2, pubblicati in allegato.

Propone quindi di iniziare le votazioni degli emendamenti a partire dall'articolo 14. Per quanto riguarda i primi 13 articoli, ad eccezione degli emendamenti attinenti alle questioni del federalismo fiscale di interesse sia per la maggioranza che per le opposizioni, propone una bocciatura tecnica di tutti gli emendamenti, in modo che possano essere ripresentati per l'esame in Assemblea, fermo restando le trasformazioni in ordini del giorno dopo il ritiro. L'alternativa sarebbe viceversa il ritiro di tutti gli emendamenti, su invito della relatrice, ma tale soluzione non consentirebbe la ripresentazione delle proposte di modifica in Aula.

La senatrice FREGOLENT (Az-IV-RE) ritiene condivisibile la proposta del Presidente, che ringrazia, in quanto tale opzione consente anche

alle opposizioni di riproporre alcuni emendamenti per l'esame in Assemblée.

Il senatore PATTON (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) si associa alle considerazioni della senatrice Fregolent.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) apprezza la possibilità di ripresentare alcuni emendamenti circoscritti in Aula sulla prima parte del provvedimento, che contiene alcuni degli aspetti più critici.

Il PRESIDENTE precisa che in ogni caso saranno accantonate tutte le proposte di modifica riferite al tema dei tributi degli enti locali, in particolare gli identici 1.2 e 1.3 e l'emendamento 2.37.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) chiede di accantonare anche l'emendamento 2.42, che è coerente con la questione degli enti locali, per un approfondimento.

Sono accantonati gli emendamenti 12.0.2 e 12.0.4.

Verificata la presenza del numero legale, con separate votazioni, i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 13 sono quindi respinti.

Si passa all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 14.

La relattrice ZEDDA (*FdI*) esprime parere contrario sugli identici 14.1 e 14.2, nonché sugli emendamenti 14.3, 14.4 e 14.5. Propone di accantonare l'emendamento 14.6, di cui proporrà una riformulazione. Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 14.7, 14.8, 14.9, 14.10 e 14.11. Propone di accantonare gli emendamenti da 14.12 a 14.18, per una unica riformulazione. Il parere è contrario sugli emendamenti 14.19, 14.21, 14.22, 14.23 e 14.24. Propone di accantonare l'emendamento 14.25, di cui proporrà una riformulazione.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 14.26 e 14.27. Anche gli emendamenti 14.28, 14.29 e 14.30 sono da accantonare per una proposta di riformulazione. Esprime parere favorevole sull'emendamento 14.31 e contrario sugli emendamenti 14.32 e 14.33. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 14.34 e contrario sull'emendamento 14.35.

Propone quindi l'accantonamento, per una riformulazione, degli emendamenti 14.36, 14.37, 14.38 e 14.39. Esprime parere contrario sull'emendamento 14.40 e sugli identici 14.41 e 14.42, nonché sugli emendamenti 14.43, 14.44, 14.45, 14.46 e 14.47.

Invita i proponenti a trasformare l'emendamento 14.48 in un ordine del giorno. Esprime parere favorevole sull'emendamento 14.49 e propone di accantonare gli emendamenti 14.50 e 14.52. Il parere è altresì favore-

vole sull'emendamento 14.51 e contrario sull'emendamento 14.0.1. Infine, chiede di accantonare l'emendamento 14.0.2.

Il vice ministro LEO esprime parere conforme a quello della relatrice. Quanto all'emendamento 14.48, precisa che, pur essendo condivisibile nel merito, in quanto effettivamente vi è una sfasatura temporale tra il versamento della tassa di concessione governativa sui libri sociali e la dichiarazione dei redditi, è preferibile trasformarlo in un ordine del giorno, impegnando il Governo a reperire le necessarie coperture con la prossima legge di bilancio.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*), accogliendo l'invito della relatrice e del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 14.48 preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) chiede di conoscere subito i testi delle riformulazioni proposte dalla relatrice.

La relatrice ZEDDA (*FdI*) precisa che, non appena saranno pronti, i testi saranno inviati anche per posta elettronica ai rispettivi proponenti, per le opportune valutazioni.

Il PRESIDENTE sottolinea che i proponenti dovranno comunicare entro le ore 12 se intendono accettare le proposte di riformulazione, da inviare poi alla Commissione bilancio per l'espressione del parere.

Il senatore LOSACCO (*PD-IDP*) chiede di accantonare l'emendamento 14.51 per un ulteriore approfondimento, al fine di valutare l'opportunità di aggiungere la firma.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 14.51.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) aggiunge la propria firma agli emendamenti del senatore Magni, impossibilitato a partecipare alla seduta per altri impegni istituzionali.

Gli emendamenti identici 14.1 e 14.2 sono posti congiuntamente in votazione e respinti.

In esito a distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 14.3, 14.4 e 14.5.

L'emendamento 14.6 è accantonato.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 14.7, 14.8, 14.9, 14.10 e 14.11.

Gli emendamenti identici 14.12 e 14.18, nonché gli emendamenti 14.13 e 14.14, gli identici 14.15 e 14.16 e l'emendamento 14.17 sono accantonati.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 14.19, 14.21, 14.22, 14.23 e 14.24 sono respinti.

L'emendamento 14.25 è accantonato.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 14.26 e 14.27 sono respinti.

Gli emendamenti 14.28, 14.29 e 14.30 sono accantonati.

Posto ai voti, l'emendamento 14.31 è approvato.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 14.32 e 14.33.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 14.34.

Posto ai voti, l'emendamento 14.35 è respinto.

Gli emendamenti 14.36, 14.37, 14.38 e 14.39 sono accantonati.

Posto ai voti, l'emendamento 14.40 è respinto.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 14.41 e 14.42 sono respinti.

In esito a distinte votazioni, risultano quindi respinti gli emendamenti 14.43, 14.44, 14.45, 14.46 e 14.47.

Il PRESIDENTE osserva che l'emendamento 14.49 è molto simile all'emendamento 14.39, precedentemente accantonato.

Il vice ministro LEO precisa che è condivisibile l'obiettivo di potenziare la formazione professionale del personale delle Agenzie fiscali, purché i due testi siano riformulati aggiungendo la precisazione « senza nuovi e maggiori oneri per le finanze pubbliche ».

Il PRESIDENTE invita quindi i proponenti degli emendamenti 14.39 e 14.49 a riformularli nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 14.50, 14.51 e 14.52.

Il senatore PATTON (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) aggiunge la propria firma all'emendamento 14.51.

Il senatore CROATTI (*M5S*) chiede di accantonare l'emendamento 14.0.1, auspicando un'ulteriore valutazione da parte del Governo.

Il vice ministro LEO assicura che effettuerà un ulteriore approfondimento, anticipando peraltro il proprio orientamento contrario.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 14.0.1.

L'emendamento 14.0.2 è accantonato.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) ritiene che, se fossero comunicate subito le proposte di riformulazione, si potrebbe concludere l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14, soprattutto qualora le modifiche da apportare siano di carattere lessicale o comunque meramente formale.

Il PRESIDENTE conferma che le proposte saranno inviate a breve dalla relatrice e i proponenti potranno così valutarle con la giusta ponderazione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,40.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 797, 584

G/797/12/6 (testo 2)

ZAFFINI, BERRINO, CANTÙ, MANCINI, MINASI, MURELLI, SATTÀ, SILVESTRO, ZULLO, CASTELLI, MAFFONI, ORSOMARSO

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge recante Delega al Governo per la riforma fiscale,

premesso che:

il provvedimento in esame all'articolo 13, delega il Governo ad attuare, uno o più decreti legislativi per il « riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, fermo restando il modello organizzativo dei giochi pubblici fondato sul regime concessorio e autorizzatorio, quale garanzia di tutela della fede, dell'ordine e della sicurezza pubblici, del temperamento degli interessi pubblici generali in tema di salute con quelli erariali sul regolare afflusso del prelievo tributario gravante sui giochi, nonché della prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose. »;

il riordino di cui in premessa, in base a quanto stabilito al comma 2, lettera *h*), deve essere tale da garantire il rispetto del criterio direttivo « dell'adeguamento delle disposizioni in materia di prelievo erariale sui singoli giochi, assicurando il riequilibrio del prelievo fiscale e distinguendo espressamente quello di natura tributaria, in funzione delle diverse tipologie di gioco pubblico, al fine di armonizzare altresì le percentuali di aggio o compenso riconosciute ai concessionari, ai gestori e agli esercenti, nonché le percentuali destinate a vincita (*payout*); adeguamento delle disposizioni in materia di obblighi di rendicontazione; certezza del prelievo fiscale per l'intera durata delle concessioni attribuite a seguito di gare pubbliche e previsione di specifici obblighi di investimenti periodici da parte dei concessionari per la sicurezza del gioco e la realizzazione di costanti buone pratiche nella gestione delle concessioni; »;

considerato che:

in base alla normativa vigente, nella riforma del Titolo V della Costituzione si è voluto dare un contenuto « organizzativo », affidando la tutela della salute alla legislazione concorrente tra Stato e regioni, delineando un sistema caratterizzato da un pluralismo di centri di potere e

ampliando il ruolo e le competenze delle autonomie locali (articolo 117 della Costituzione). Le regioni (ivi comprese quelle più virtuose) si sono trovate, soprattutto con la pandemia, sotto lo stress nella gestione concorrente con lo Stato della tutela della salute, a partire dalla disciplina relativa al bilancio, dimostrando così la difficoltà delle regioni stesse di sostenere una dinamica sanitaria ad alto impatto;

in base all'attuale assetto del sistema di finanziamento del SSN, le forme di finanziamento delle spese LEP sono rappresentate: da entrate proprie delle aziende del SSN (*ticket*); dalla fiscalità generale delle regioni (IRAP e addizionale regionale all'IRPEF); dalla compartecipazione delle regioni all'IVA; dalle quote del fondo perequativo;

fatte salve le regole costituzionali poste a tutela della salute, l'invecchiamento della popolazione e la modifica delle tecnologie sanitarie, coniugate con una analisi dell'evoluzione storica della spesa sanitaria, porterà inevitabilmente a dover rivedere l'attuale assetto del sistema di finanziamento del SSN, con particolare riferimento alle regole del fabbisogno nazionale sanitario in prospettiva e in relazione ai possibili scenari di riforma del finanziamento della sanità, pensando ad un diverso modello di sviluppo e di cura, dentro una nuova idea di sostenibilità, non soltanto economica;

nell'ottica delle dinamiche di crescita della spesa sanitaria e delle possibili politiche necessarie ad individuare nuove forme di finanziamento delle nuove e mutate esigenze di cura e di assistenza,

impegna il Governo, a prevedere, in sede di attuazione delle deleghe di cui all'articolo 13, un incremento delle risorse destinate al finanziamento del SSN, mediante:

1. un congruo incremento del PREU e/o del prelievo sulle vincite;
2. l'assegnazione di risorse aggiuntive da reperire mediante l'applicazione di una commissione sulle giocate e sulle scommesse, attualmente non soggette al PREU, effettuate con pagamenti elettronici;
3. un aumento dei canoni di concessione, in particolare dei giochi *on line*, in funzione dei volumi di raccolta delle giocate e delle scommesse.

Art. 1.**1.0.1 (testo 2)**

DURNWALDER, UNTERBERGER, SPAGNOLLI, PATTON

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***« Art. 1-bis.***(Disposizioni a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome)*

Alle regioni a statuto speciale e alle province autonome è garantito il ristoro dell'eventuale perdita di gettito, in termini di minori quote di devoluzioni di tributi erariali e di tributi propri derivati rispetto a quanto previsto dai rispettivi statuti, conseguente all'attuazione della delega di cui all'articolo 1, sulla base di una quantificazione operata da un apposito tavolo tecnico, coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con la partecipazione di rappresentanti di ciascuna autonomia speciale. ».

Art. 18.**18.0.3 (testo 2)**

BOCCIA, TAJANI, LOSACCO, MISIANI

*Dopo il TITOLO III aggiungere il seguente:***« TITOLO III-bis****TRIBUTI REGIONALI****Art. 18-bis***(Tributi regionali)*

1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, nel rispetto dei principi costituzionali, in particolare di quelli previsti dall'articolo 119 della Costituzione, il Governo osserva, altresì, i seguenti principi e criteri

direttivi specifici per realizzare la piena attuazione del federalismo fiscale regionale:

a) rivedere le norme del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 attraverso una razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario, con particolare riferimento:

1) alla revisione del meccanismo previsto dall'articolo 2 del citato decreto legislativo n. 68 del 2011 finalizzato a garantire al complesso delle regioni a statuto ordinario entrate corrispondenti all'ammontare dei trasferimenti statali, previsti a legislazione vigente, soppressi anche attraverso la possibilità di rimodulare l'intervento ricorrendo a fonti di finanziamento alternative;

2) rivedere le norme del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 attraverso una razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario, con particolare riferimento all'attribuzione alle regioni a statuto ordinario delle somme a titolo di compartecipazione regionale all'IVA di cui all'articolo 4 del citato decreto legislativo n. 68 del 2011 sulla base di specifici criteri che assicurano l'attuazione del principio di territorialità, principio da applicare anche al recupero dell'evasione fiscale;

3) alla garanzia di prevedere che, nelle more della definizione dell'aliquota di compartecipazione IVA di cui all'articolo 15, commi 3 e 5, del decreto legislativo n. 68 del 2011 decreto legislativo 68 del 2011, l'aliquota di cui all'articolo 4, comma 2 del medesimo decreto legislativo, destinata al finanziamento della sanità, viene stabilita, a livello nazionale, pari a quella individuata annualmente dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante "la rideterminazione della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56";

b) prevedere nell'ambito della revisione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, di cui alla lettera *a)*, l'attivazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di un fondo perequativo in favore dei territori con minore capacità fiscale per abitante, al fine garantire che la copertura integrale dei LEP avvenga senza che il livello dei tributi superi nelle predette aree la media nazionale.

2. Dall'attuazione del presente articolo, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 1, comma 2 e 5 e all'articolo 19, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica né incremento della pressione tributaria rispetto a quella risultante dall'applicazione della legislazione vigente. ».

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Giovedì 27 luglio 2023

Plenaria

53^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il ministro per lo sport e i giovani Abodi.

La seduta inizia alle ore 9,05.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato su « I compensi corrisposti agli artisti delle piattaforme in streaming » (n. 138)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che il relatore Marcheschi si accinge a trasmettere alla Presidenza uno schema di risoluzione che sarà esaminato nelle sedute della Commissione che saranno convocate nella prossima settimana e che detto testo verrà anticipato ai componenti della Commissione in data odierna.

Propone quindi di fissare a lunedì 31 luglio, alle ore 14, il termine entro cui ciascun Gruppo potrà trasmettere al relatore, tramite la Segreteria della Commissione, eventuali osservazioni sullo schema di risoluzione.

La Commissione conviene.

IN SEDE REDIGENTE

(403) ROMEO e altri. – Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta di ieri mercoledì 26 luglio.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso sul disegno di legge in titolo un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento di alcune modifiche. Informa di avere, pertanto, riformulato gli emendamenti 4.0.100 (testo 2) e 5.100 (testo 2) in nuovi testi, pubblicati in allegato, volti a recepire le suddette indicazioni.

Si passa, quindi, alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 1.1, posto in votazione, è respinto.

Viene quindi posto ai voti l'emendamento 1.2 (testo 2), che risulta approvato all'unanimità.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*), il senatore PIRONDINI (*M5S*) e la senatrice VERSACE (*Az-IV-RE*) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5, il cui contenuto è sostanzialmente assorbito dall'emendamento approvato 1.2 (testo 2).

Viene posto in votazione l'emendamento 1.6, che risulta respinto.

Posto ai voti, è approvato all'unanimità l'emendamento 1.7.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) riformula l'emendamento 1.8, in conformità alle indicazioni del relatore e del Governo, in un testo 2, pubblicato in allegato. L'emendamento 1.8 (testo 2) viene quindi posto in votazione e approvato all'unanimità.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

L'emendamento 2.100 (testo 2), posto ai voti, è approvato, con conseguente preclusione della votazione dell'emendamento 2.1.

Le senatrici BUCALO (*FdI*) e VERSACE (*Az-IV-RE*) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 2.2 (testo 2) e 2.3.

Dopo che il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) ha riformulato l'emendamento 2.4 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato, l'emendamento 2.4 (testo 3) viene posto in votazione e approvato.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) ritira l'emendamento 2.5.

La senatrice ALOISIO (*M5S*) riformula l'emendamento 2.6 in un nuovo testo (pubblicato in allegato), al fine di recepire le indicazioni del relatore e del Governo.

In esito a successive e distinte votazioni, sono approvati all'unanimità gli emendamenti 2.200, 2.6 (testo 2), 2.7 e 2.8.

Posto in votazione, è respinto l'emendamento 2.9.

Le senatrici BUCALO (*FdI*) e RANDO (*PD-IDP*), nonché il senatore PIRONDINI (*M5S*) ritirano, rispettivamente, gli identici emendamenti 2.10, 2.11 e 2.12, tenuto conto che i relativi contenuti sono già confluiti nell'emendamento 2.4 (testo 3), accolto dalla Commissione.

La senatrice VERSACE (*Az-IV-RE*) ritira l'emendamento 2.13.

Posto in votazione, viene respinto l'emendamento 2.14.

Con successive e distinte votazioni, sono approvati dalla Commissione unanime gli emendamenti 2.15, 2.16 e 2.17.

La senatrice VERSACE (*Az-IV-RE*) ritira l'emendamento 2.18, la cui votazione risulterebbe preclusa dall'approvazione dell'emendamento 2.17.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Posto in votazione, l'emendamento 3.1 viene respinto.

L'emendamento 3.100 è posto in votazione e accolto all'unanimità.

La senatrice BUCALO (*FdI*) ritira gli emendamenti 3.2 e 3.4.

La senatrice VERSACE (*Az-IV-RE*) ritira l'emendamento 3.3.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.5 e 3.6.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) avverte che, qualora la Commissione accogliesse l'emendamento 3.7, l'emendamento 3.8, su cui i pareri del relatore e del Governo sono favorevoli, risulterebbe precluso.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) conseguentemente riformula l'emendamento 3.8 nel subemendamento 3.7/1, pubblicato in allegato. In esito a successive e distinte votazioni, sono quindi approvati il subemendamento 3.7/1 e l'emendamento 3.7, come modificato.

L'emendamento 3.9 (testo corretto), pubblicato in allegato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità, con conseguente assorbimento dell'emendamento 3.10.

I senatori ROSSO (*FI-BP-PPE*) e PIRONDINI (*M5S*) nonché la senatrice RANDO (*PD-IDP*), al fine di recepire le indicazioni del relatore e del Governo, riformulano, rispettivamente, gli identici emendamenti 3.11, 3.12 e 3.13 in nuovi testi, pubblicati in allegato. Sono quindi poste congiuntamente ai voti le identiche proposte emendative 3.11 (testo 2), 3.12 (testo 2) e 3.13 (testo 2), che risultano approvate all'unanimità.

Dopo che la senatrice RANDO (*PD-IDP*) ha riformulato l'emendamento 3.14 in un nuovo testo, pubblicato in allegato, l'emendamento 3.14 (testo 2) è posto ai voti e approvato all'unanimità.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

L'emendamento 4.1, posto in votazione, è respinto.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 4.2, che risulta approvato all'unanimità.

Accogliendo l'invito del presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), il senatore PIRONDINI (*M5S*) riformula l'emendamento 4.14, a prima firma della senatrice Barbara Floridia, nel subemendamento 4.100/1, pubblicato in allegato, volto ad incidere sull'emendamento 4.100 del Relatore, su cui il Governo si è espresso favorevolmente. In esito a successive e distinte votazioni, sono quindi approvati all'unanimità il subemendamento 4.100/1 e l'emendamento 4.100, come modificato.

Accogliendo il suggerimento del presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), il senatore PIRONDINI (*M5S*) riformula anche l'emendamento 4.4, a prima firma della senatrice Barbara Floridia, nel subemendamento 4.3/1, pubblicato in allegato, volto ad incidere sull'emendamento 4.3 del Relatore, su cui il Governo si è espresso favorevolmente. In esito a successive e distinte votazioni, sono quindi accolti all'unanimità il subemendamento 4.3/1 e l'emendamento 4.3, come modificato.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) riformula l'emendamento 4.5 in un nuovo testo (pubblicato in allegato), al fine di accogliere un suggerimento del Presidente relatore diretto a tener conto degli emendamenti già approvati.

Accedendo all'invito del presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*), il senatore PIRONDINI (*M5S*) riformula l'emendamento 4.6 nel subemendamento 4.5 (testo 2)/1 (pubblicato in allegato). In esito a successive votazioni, sono approvati all'unanimità il subemendamento 4.5 (testo 2)/1, nonché l'emendamento 4.5 (testo 2), come modificato.

La senatrice BUCALO (*FdI*) riformula l'emendamento 4.7 in un nuovo testo, pubblicato in allegato. La proposta emendativa 4.7 (testo 2), posta ai voti, risulta accolta all'unanimità.

Il senatore MARCHESCHI (*FdI*) ritira l'emendamento 4.8.

Posto in votazione, l'emendamento 4.9 viene respinto.

Il senatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) e il senatore PIRONDINI (*M5S*) ritirano, rispettivamente, gli identici emendamenti 4.10 e 4.11, tenuto conto dell'avvenuta approvazione dell'emendamento 4.3.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 4.12, 4.13, 4.15 e 4.17, mentre l'emendamento 4.16 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.100 (testo 2).

Dopo che, su sollecitazione delle senatrici RANDO (*PD-IDP*) e D'ELIA (*PD-IDP*), il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) ha fatto una breve precisazione in merito alla proposta emendativa 4.0.100 (testo 3), la stessa è posta in votazione e approvata all'unanimità.

L'emendamento 4.0.1 è posto ai voti e respinto.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Posto in votazione, l'emendamento 5.100 (testo 3), interamente sostitutivo dall'articolo 5, viene approvato.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) ritira l'emendamento 5.1, mentre resta preclusa la votazione dell'emendamento 5.3.

Il senatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 5.4, mentre viene posta in votazione e respinta la proposta emendativa 5.5 ad esso identica.

Conclusa la votazione degli emendamenti, il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti approvati saranno trasmessi alle Commissioni bilancio e affari costituzionali, ai sensi dell'articolo 40, commi 6-*bis* e 6-*ter*, del Regolamento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 403

Art. 1.

1.8 (testo 2)

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI

Al comma 2, sostituire la parola: « sportivo » con le seguenti: « culturale e sportivo ».

Art. 2.

2.4 (testo 3)

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

« 1-bis. La Commissione nazionale di cui all'articolo 3 presenta istanza per la concessione dell'alto patronato della Presidenza della Repubblica ai Giochi. »;

b) *sopprimere il comma 4;*

c) *al comma 6, sostituire le parole: « La presidenza della Repubblica » con le seguenti: « La Commissione nazionale di cui all'articolo 3 »;*

d) *al comma 7, sostituire le parole: « Il Presidente della Repubblica, al termine della fase nazionale dei Giochi presiede », con le seguenti: « Al termine della fase nazionale dei Giochi, è prevista ».*

2.6 (testo 2)

ALOSIO, NATURALE, PIRONDINI, CASTIELLO

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: « di cui all'articolo 4 », inserire le seguenti: « favorendo un'equa rappresentanza di genere ».

Art. 3.**3.7/1 (già em. 3.8)**

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI

All'emendamento 3.7, sostituire le parole: « agonistica nella disciplina sportiva » con le seguenti: « sportiva nella disciplina ».

3.9 (testo corretto)

TESTOR, MARTI, PAGANELLA, ROMEO

Al comma 4, dopo le parole: « Commissioni organizzatrici regionali » aggiungere le seguenti: « e delle province autonome ».

Conseguentemente, nel disegno di legge sostituire ovunque ricorrano le parole: « Commissioni organizzatrici regionali » con le seguenti: « Commissioni organizzatrici ».

3.11 (testo 2) [identico a 3.12 (testo 2) e 3.13 (testo 2)]

ROSSO, OCCHIUTO

Al comma 4 sostituire le parole: « di concerto con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano » con le seguenti parole: « di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ».

3.12 (testo 2) [identico a 3.11 (testo 2) e 3.13 (testo 2)]

PIRONDINI, NATURALE

Al comma 4 sostituire le parole: « di concerto con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano » *con le seguenti parole:* « di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ».

3.13 (testo 2) [identico a 3.11 (testo 2) e 3.12 (testo 2)]

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI

Al comma 4 sostituire le parole: « di concerto con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano » *con le seguenti parole:* « di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di sport, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ».

3.14 (testo 2)

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI

Al comma 5, sostituire le parole: « risultati vincitori », *ovunque ricorrano, con le seguenti:* « che abbiano raggiunto il podio almeno in una disciplina ».

Art. 4.**4.100/1 (già em. 4.14)**

BARBARA FLORIDIA, PIRONDINI, NATURALE

All'emendamento 4.100, sostituire la lettera b) con la seguente:

« b) sostituire il comma 5 con il seguente:

“5. Le istituzioni scolastiche assicurano la partecipazione, su base volontaria, di tutti gli studenti interessati alle attività di cui al comma 1,

compatibilmente con l'autonomia didattica e l'ordinamento degli studi, e individuano, anche collegandosi in rete ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, le modalità organizzative atte a promuovere la più ampia adesione degli studenti con disabilità alle iniziative e alle attività sportive predisponendo le necessarie misure" ».

4.3/1 (già em. 4.4)

BARBARA FLORIDIA, PIRONDINI, NATURALE

All'emendamento 4.3, lettera a), sostituire le parole: « possono associarsi, » con le seguenti: « possono collegarsi in rete, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, ».

4.5 (testo 2)/1 (già em. 4.6)

BARBARA FLORIDIA, PIRONDINI, NATURALE

All'emendamento 4.5, apportare le seguenti modifiche:

a) *al primo periodo, sostituire le parole: « Negli istituti scolastici della scuola primaria » con le seguenti: « Nell'ambito del primo ciclo di istruzione, con riferimento alla scuola primaria, »;*

b) *al secondo periodo, sostituire le parole: « Negli istituti scolastici della scuola secondaria, » con le seguenti: « Con riguardo alla scuola secondaria, »;*

c) *aggiungere, in fine, il seguente periodo: « La partecipazione degli studenti alle attività di cui al comma 1 avviene esclusivamente su base volontaria ».*

4.5 (testo 2)

RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI

Sostituire il comma 2, con il seguente:

« 2. Negli istituti scolastici della scuola primaria, le attività di cui al comma 1 sono volte all'apprendimento, da parte degli studenti, e alla

sperimentazione in forma ludica e funzionale dell'attività motoria e sportiva in relazione ai livelli di capacità. Negli istituti scolastici della scuola secondaria, le attività di cui al comma 1 sono finalizzate a conseguire un avviamento alle discipline sportive, in quanto occasione di utilizzare il momento sportivo come competizione fra gli alunni e agonismo, inteso come impegno a dare il meglio di sé nel confronto con gli altri e conseguire una adeguata preparazione nelle discipline sportive, anche ai fini della partecipazione alle attività agonistiche di categoria, con l'inclusione degli alunni con disabilità ».

4.7 (testo 2)

BUCALO, MARCHESCHI, COSENZA, IANNONE, MELCHIORRE, SPERANZON, RUSSO

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3, lettere a) ed e), sostituire le parole: « ai corsi » con le seguenti: « alle attività »;*

b) *al comma 4, dopo le parole: « al Ministero dell'istruzione e del merito » inserire le seguenti: « e al Dipartimento per lo Sport ».*

4.0.100 (testo 3)

IL RELATORE

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

« Art. 4-bis.

(Misure di prevenzione sanitaria)

1. In considerazione dell'importanza della prevenzione, intesa come l'insieme delle azioni volte al mantenimento o al miglioramento dello stato di salute, per evitare l'insorgere di un determinato tipo di patologia, o a curarne gli effetti o a limitarne i danni, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro della salute e con l'Autorità politica delegata in materia di sport, è istituito un tavolo di lavoro a cui partecipano rappresentanti delle associazioni sportive maggiormente rappresentative, delle società scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie, al fine di promuovere percorsi di sensibilizzazione rivolti ai giovani che partecipano alle iniziative sportive di cui alla presente legge, con particolare riferimento agli aspetti urologici e ginecologici per prevenire le infezioni e le malattie sessual-

mente trasmissibili, nonché l'infertilità. Ai soggetti partecipanti al tavolo di cui al primo periodo non è riconosciuto alcun compenso, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato. ».

Art. 5.

5.100 (testo 3)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo, con il seguente:

« Art. 5.

(Disposizioni transitorie e finanziarie)

1. Per l'anno scolastico 2024/2025 è previsto l'avvio in forma sperimentale dei Nuovi Giochi della gioventù.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, quantificati in 5 milioni di euro per l'anno 2024 e 6,03 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze;

b) quanto a 6,03 milioni di euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

3. Il decreto di cui all'articolo 2, comma 5, è adeguato agli esiti della sperimentazione prevista al comma 1 al fine di assicurare lo svolgimento, negli anni successivi a quello di istituzione, dei Nuovi Giochi della gioventù e provvede all'indicazione delle risorse finanziarie da determinarsi in un successivo provvedimento di legge.

4. Per le attività connesse allo svolgimento dei Nuovi Giochi della gioventù di cui al comma 1, si provvede nei limiti delle risorse disponi-

bili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

Conseguentemente sopprimere l'articolo 6.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 27 luglio 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

Orario: dalle ore 8,15 alle ore 8,30

*ESAME DI DOMANDE PER L'ACCESSO E APPROVAZIONE DELLA RELATIVA PRO-
POSTA DI CALENDARIO*

Plenaria

16^a Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

Interviene il ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, accompagnato dal consigliere, dottor Antonio Malaschini, dal capo di gabinetto, avvocato Stefano Varone, dal capo ufficio legislativo, dottoressa Daria Perrotta e dalla portavoce, dottoressa Iva Garibaldi.

La seduta inizia alle ore 8,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze**

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia l'onorevole Giancarlo Giorgetti, Ministro dell'economia e delle finanze, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna. Il ministro Giorgetti è accompagnato consigliere, dottor Antonio Malaschini, dal capo di gabinetto, avvocato Stefano Varone, dal capo ufficio legislativo, dottoressa Daria Perrotta e dalla portavoce, dottoressa Iva Garibaldi.

L'audizione è stata convocata per acquisire ogni elemento conoscitivo utile da parte del Ministro nella prospettiva dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la Rai per il periodo 2023-2028, con particolare riferimento alle questioni legate al quadro complessivo delle risorse finanziarie della RAI e con riguardo all'ipotesi dell'abolizione dell'attuale sistema di riscossione del canone di abbonamento mediante la bolletta dell'elettricità.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola al ministro Giorgetti per le esposizioni introduttive, alle quali seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Il ministro GIORGETTI svolge la sua relazione.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*), il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*), le deputate BOSCHI (*A-IV-RE*) e ORRICO (*M5S*), il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), i deputati FILINI (*FDI*) e LUPI (*NM(N-C-U-I)-M*) e la PRESIDENTE.

Interviene in replica il Ministro dell'economia e delle finanze, GIORGETTI.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE informa nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi appena concluso, sono state definite alcune domande di Accesso Radiotelevisivo. In particolare, si tratta di 70 domande per il mezzo televisivo, che andranno in onda dal 16 ottobre al 22 dicembre 2023 (corrispondenti ai numeri di protocollo 7841, 7843, 7844, 7848, 7849, 7850, 7851, 7852, 7853, 7855, 7856, 7858, 7859, 7861, 7863, 7864, 7865, 7866, 7867, 7868, 7869, 7870, 7872, 7873, 7874, 7876, 7877, 7879, 7880, 7882, 7883, 7885, 7886, 7887, 7888, 7889, 7890, 7892, 7893, 7895, 7897, 7898, 7900, 7901, 7902, 7904, 7906, 7908, 7910, 7911, 7912, 7913, 7915, 7917, 7919, 7920, 7921, 7922, 7924, 7926, 7927, 7929, 7930, 7932, 7933, 7937, 7942, 7943, 7944, 7946) e di 23 domande per il mezzo radiofonico che andranno in onda anch'esse nel predetto periodo temporale (corrispondenti ai numeri di protocollo 7842, 7845, 7854, 7857, 7860, 7871, 7875, 7878, 7881, 7891, 7894, 7896, 7899, 7903, 7905, 7907, 7914, 7916, 7918, 7925, 7931, 7938, 7941).

Le restanti domande sono state rinviate ad un successivo esame da parte della Sottocommissione in via di costituzione, poiché l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto che per esse siano necessari ulteriori approfondimenti.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 23/246 al n. 24/247 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle ore 9,50.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 23/246 AL
N. 24/247)**

MURELLI, BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, GRAZIANO, BAKKALI, FURLAN, NICITA, PELUFFO, STUMPO, VERDUCCI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere – premesso che:

durante la puntata del 22 giugno scorso della trasmissione « *La Vita in diretta* » condotta da Alberto Matano, l'ospite in studio Concita Borrelli ha affermato che: « La celiachia si referta con la colonscopia. Questi sono tutti finti celiaci: si fanno le analisi del sangue e dicono che sono celiaci perché non vogliono mangiare il pane e dimagrire ». Anche se il conduttore ha immediatamente cercato di smorzare i toni della conversazione l'episodio rimane grave ed ingiustificato;

la celiachia è una malattia cronica che si cura solo con una dieta rigorosa senza glutine, rappresenta l'intolleranza alimentare più frequente e colpisce circa l'1 per cento della popolazione;

dal 2005 (legge n. 123 del 4 luglio 2005) la celiachia è considerata « malattia sociale », in quanto a incidere maggiormente sulla vita delle persone celiache, intolleranti e allergiche, oltre alla modifica del regime alimentare (nel caso dei celiaci è terapia permanente), è la relazione con gli altri in contesti che prevedono pasti fuori casa: dalla scuola al lavoro, dal viaggio ai momenti di svago con gli amici;

con risoluzione approvata il 4 agosto 2021, approvata all'unanimità, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi impegnava il Consiglio di Amministrazione della Rai – Radiotelevisione italiana S.p.a.: a provvedere alla definizione di spazi dedicati alla promozione della corretta educazione sulle intolleranze alimentari e sulla celiachia in particolare... ad informare il pubblico sulle forme di intolleranza alimentare e sulla celiachia in particolare e – da ultimo – a produrre contenuti televisivi e multimediali dedicati all'approfondimento delle intolleranze alimentari, con particolare attenzione al pubblico degli adolescenti;

la vicenda appena riportata si pone, peraltro, in netto contrasto con quanto previsto dal Contratto di servizio 2018-2022, nello specifico,

l'articolo 6 del citato Contratto stabilisce chiaramente che « la Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza (...) e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale »;

la Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto da parte dei suoi giornalisti e degli operatori del servizio pubblico delle regole deontologiche del proprio ordine professionale, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei cittadini, se non altro per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone;

si chiede di sapere:

1) alla luce dell'approvazione della risoluzione del 4 agosto 2021 se un servizio come quello di cui in premessa rispetti gli impegni assunti dalla società Concessionaria.

2) Quali iniziative si intendano assumere al fine di una informazione riparatoria, corretta ed equilibrata.

(23/246)

RISPOSTA. Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, è opportuno premettere che per quanto riguarda l'episodio accaduto nel corso della puntata del 22 giugno 2023 del programma « La Vita in Diretta », il conduttore della trasmissione Alberto Matano ha immediatamente preso le distanze dalle dichiarazioni dell'ospite Concita Borrelli sul tema della finta celiachia.

Tutto ciò premesso si precisa che l'impegno del Servizio Pubblico è focalizzato sulla necessità di restituire ai telespettatori una corretta e adeguata informazione sull'argomento.

Pertanto, al tema della celiachia sarà dedicato uno spazio nel programma Estate in Diretta, prevedendo in studio anche la presenza di un medico specializzato.

CANTALAMESSA, BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere – premesso che:

nella puntata del 5 luglio scorso del programma « Chi l'ha visto » è andata in onda una intervista a Salvatore Parolisi realizzata all'esterno della casa circondariale di Bollate in occasione di un permesso premio;

l'uomo è stato condannato a venti anni di reclusione per l'omicidio della moglie Melania Rea, ha scontato 12 dei 20 anni di carcere previsti dalla sentenza, e pertanto può usufruire dei permessi giornalieri e lasciare la struttura carceraria dove è recluso;

l'intervista in esclusiva ha permesso al detenuto di raccontare la propria verità, molto distante dai tre gradi di giudizio che lo hanno condannato;

le parole di Salvatore Parolisi nell'intervista hanno scatenato la reazione indignata di Michele Rea, fratello della vittima che ha commentato le parole dell'ex cognato sottolineando che le prove per condannarlo sono emerse in tre gradi di giudizio;

la polemica generata da questa intervista ha suscitato reazioni negative, con molti utenti che hanno condannato il comportamento di Parolisi e sottolineato la mancanza di rieducazione da parte sua;

la vicenda ha messo in luce il persistere di una visione patriarcale che ha portato a un tragico epilogo per Melania Rea e ha suscitato interrogativi sull'efficacia del sistema giuridico nel garantire giustizia in casi simili;

ai sensi dell'articolo 6 del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, in materia di principi generali di informazione e di ulteriori compiti di pubblico servizio nel settore dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, l'attività dell'informazione radiotelevisiva è tenuta a garantire sempre « la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni »;

la vicenda in oggetto contrasta altresì con gli obblighi di contratto cui è soggetta la Rai, ai sensi dell'articolo 6 del Contratto di servizio 2018-2021, in materia di informazione, che impongono alla società di « improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche e sociali », e di assicurare la « presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti inquadrandoli nel loro contesto, nonché l'obiettività e l'imparzialità dei dati forniti »;

la Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto da parte degli operatori del servizio pubblico delle regole deontologiche, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei cittadini, se non altro per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone –:

se i vertici Rai considerano la scelta editoriale del programma in premessa coerente con il ruolo e la funzione del servizio pubblico.

(24/247)

RISPOSTA. Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, è opportuno premettere che la trasmissione « Chi l'ha visto? » è un programma di approfondimento che si occupa da sempre di femminicidi. Avendo appreso a giugno che erano stati concessi dei permessi premio a Salvatore Parolisi, è stata realizzata l'intervista proprio per sapere cosa pensasse e far riflettere su cosa succede quando avviene un femminicidio. Tra l'altro l'interesse dell'opinione pubblica per la vicenda di Melania Rea è ancora molto forte e quindi è sembrato opportuno per cercare di capire cosa succede prima e dopo la tragedia.

Prima di editare l'intervista la conduttrice Federica Sciarelli ha avvisato la famiglia Rea dicendo che purtroppo Parolisi non sembrava aver fatto il percorso riabilitativo atteso, dando nel contempo la possibilità ai familiari di intervenire nelle modalità e nei tempi da loro ritenuti opportuni e concedendo tutto lo spazio che avrebbero richiesto.

Il fratello, Michele Rea, ha fatto presente che ci avrebbe riflettuto e il giorno della diretta ha chiesto di intervenire solo telefonicamente perché si trovava in una zona con una pessima copertura del segnale e non c'era modo di effettuare neanche un collegamento via Skype. Né desiderava intervenire in video.

L'intervento del fratello di Melania Rea è stato molto forte e incisivo e ha aperto un dibattito che ha portato il Tribunale di sorveglianza a revocare al detenuto Parolisi – proprio per la sua visione maschilistica e per la mancanza di qualsivoglia empatia con la vittima – tutti i permessi.

Durante la diretta Federica Sciarelli – così come l'inviata Raffaella Griggi durante l'intervista – ha ribadito più volte la colpevolezza di Parolisi stabilita da tre gradi di giudizio e non ha lasciato il minimo spazio alla « proclamazione di innocenza » fatta dal condannato. L'intento del programma era aprire una riflessione sul tema, presentando i fatti (la condanna in via definitiva di Parolisi), garantendo innanzitutto l'obiettività e l'imparzialità, rispettando l'equilibrio e dando voce anche ai familiari della vittima. Infatti, il giorno dopo la messa in onda, i familiari di Melania Rea hanno ringraziato Federica Sciarelli.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Giovedì 27 luglio 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente

MAGNI

Orario: dalle ore 8.55 alle ore 9.05

Plenaria

3^a Seduta

Presidenza del Presidente

MAGNI

La seduta inizia alle ore 9,05.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha deliberato la nomina della dottoressa Maria Paola Tomaselli, magistrato fuori ruolo, a consulente a tempo pieno e a titolo gratuito della Commissione.

Seguito dell'esame del Regolamento interno

Il PRESIDENTE illustra gli emendamenti presentati a firma della Presidenza.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) illustra l'emendamento 8.1, di cui è firmatario, rinnovando che esso intende innestare nell'ambito di applicazione del solo Regolamento interno la facoltà di poter procedere alle votazioni da remoto. Si tratterebbe di un'innovazione quanto mai preziosa poiché consentirebbe di veder garantita la parità di condizione nell'esercizio del voto a tutti i componenti, compresi quelli che per le più disparate circostanze, non si trovino occasionalmente in condizione di presenziare ai lavori. Sviluppati ulteriori argomenti di raffronto con talune applicazioni civilistiche del voto effettuato mediante supporto elettronico, il senatore osserva come quantomeno la formulazione che facoltizza di prendere parte alle audizioni non in presenza costituisce una svolta positiva nella dinamica dei lavori di questo Collegio inquirente.

Sui contenuti dell'emendamento 8.1 e con riguardo ai profili che lo assimilano al successivo 8.2 prendono la parola i senatori DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), MANCINI (*FdI*) e ZULLO (*FdI*).

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) interviene per svolgere alcune considerazioni sugli emendamenti a propria firma.

A tutti i senatori intervenuti fornisce ragguagli e altre precisazioni il PRESIDENTE.

La Commissione approva all'unanimità tutti gli emendamenti presentati. Approva altresì all'unanimità il Regolamento nel suo complesso.

Comunicazioni del Presidente ed esame degli indirizzi di indagine della Commissione

Il PRESIDENTE rende alcune precisazioni in merito agli indirizzi di indagine della Commissione.

Intervengono per svolgere considerazioni i senatori MANCINI (*FdI*), MAZZELLA (*M5S*), CAMUSSO (*PD-IDP*) e SILVESTRO (*FI-BP-PPE*).

Il seguito dell'esame degli indirizzi di indagine è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,05.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 27 luglio 2023

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE:
Plenaria Pag. 57

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE

Giovedì 27 luglio 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
Eugenio ZOFFILI

La seduta inizia alle ore 8,45.

Comunicazioni del Presidente

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, comunica di aver convocato la Delegazione in primo luogo per lasciare agli atti della Camera gli esiti della missione svolta a Vancouver dal 30 giugno al 4 luglio 2023, in secondo luogo per informare i componenti della delegazione, che ringrazia per la dedizione e l'impegno con cui hanno lavorato in occasione della sessione svolta a Vancouver, sui prossimi impegni, infine per condividere alcune scelte strategiche.

Comunica che la senatrice Anna Bilotti ha sostituito il senatore Stefano Patuanelli. Le dà il benvenuto.

Avverte che è in distribuzione una relazione che dà conto dei lavori svolti sia in Assemblea plenaria che nell'ambito delle Commissioni, nonché delle risoluzioni approvate e delle elezioni nelle varie cariche vacanti. Ove la delegazione concordi, la predetta relazione sarà allegata al resoconto della seduta odierna.

Informa altresì che una breve nota, riassuntiva della predetta relazione, sarà pubblicata sul sito istituzionale della delegazione, sulla *home page* della Camera dei deputati, alla voce rapporti internazionali.

Ricorda che il prossimo appuntamento che vedrà coinvolta tutta la delegazione è rappresentato dalla Riunione autunnale, che si svolgerà a Yerevan, in Armenia, dal 18 al 20 novembre 2023. Il programma, appena disponibile, sarà trasmesso affinché siano noti non solo gli argomenti tematici, ma anche gli aspetti logistici, al fine di prenotare tempestivamente voli e alberghi e ottenere sistemazioni più funzionali ed economiche.

Rende note le date delle principali riunioni già calendarizzate, tra cui la Sessione ministeriale OSCE prevista a Skopje il 1° e 2 dicembre 2023.

Comunica altresì che l'Assemblea Parlamentare potrebbe essere invitata alle osservazioni delle elezioni parlamentari in Polonia alla fine di ottobre.

Ritiene, anche sulla base dell'esperienza acquisita a Vancouver, che per le prossime riunioni, i lavori della Delegazione debbano essere organizzati prevedendo interventi in ciascuna delle sessioni tematiche.

Segnala inoltre che il regolamento dell'Assemblea prevede, all'articolo 14, che l'Assemblea svolga un Forum del Mediterraneo una volta all'anno, preferibilmente in concomitanza con una delle altre riunioni statutarie dell'Assemblea. La Riunione autunnale di Yerevan potrebbe quindi essere la prima occasione utile per richiamare l'attenzione su questo punto, che – ritiene – a un interesse strategico dell'Italia.

Condivide la lettera della neoeletta Presidente Pia Kauma, già trasmessa via mail a tutti i componenti della delegazione. Nel ringraziare per la fiducia ricevuta con la sua elezione, la Presidente invita a far pervenire entro il 14 agosto eventuali suggerimenti su argomenti prioritari e desiderata in riferimento ad incarichi specifici in seno all'Assemblea.

Segnala che il parlamentare austriaco, Reinhold Lopatka (Partito popolare), Presidente del Comitato *ad hoc* sul terrorismo e Vice Presidente dell'Assemblea, autore della risoluzione sul Gruppo Wagner che è stata approvata a Vancouver, ha inviato una lettera a tutti i Capi delegazione chiedendo che in tutti i Parlamenti dei Paesi OSCE si svolga una discussione sul tema e sul riconoscimento di organizzazione terroristica del suddetto Gruppo.

Condivide infine la richiesta del Tesoriere dell'Assemblea di conferire il contributo annuale per l'Assemblea parlamentare, pari ad euro 393.385 da dividere tra i due rami del Parlamento. Il pagamento viene disposto dai rispettivi Uffici di Camera e Senato che ne danno incarico ai Tesorieri delle due Camere. Ricorda che l'Italia è tra i massimi contributori, collocandosi al quarto posto dopo Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito (questi ultimi due hanno lo stesso contributo). A tale riguardo, è in distribuzione la tabella analitica nella quale si dà conto dei contributi conferiti da ciascun paese con le relative percentuali di contribuzione.

A *latere* di queste iniziative, ricorda che la collega Federica Onori parteciperà il prossimo 31 luglio ad una tavola rotonda *online* organizzata dall'Ufficio OSCE di Astana volta a riunire alcuni dei giovani parlamentari dell'Assemblea OSCE e giovani *leaders* del Kazakistan.

Il deputato Fabrizio COMBA (*FdI*), chiede di conoscere i criteri con i quali viene deciso il contributo dei singoli Paesi, nonché di ricevere il bilancio dell'Organizzazione, così da poter verificare le modalità con cui vengono utilizzate le risorse finanziarie.

Il senatore Giuseppe DE CRISTOFARO (*Misto*), considera positivamente il fatto che l'Italia sia tra i grandi contributori dell'Organizzazione in quanto ciò corrisponde ad una scelta di politica estera del nostro Paese, da sempre aperto al dialogo.

Il deputato Fabrizio COMBA (*FdI*), nel condividere l'importanza del dialogo, osserva tuttavia come debbano essere attentamente valutate le conseguenze economiche della mancata contribuzione della Federazione russa, che, non potendo partecipare alle riunioni dell'Organizzazione a causa della mancata concessione dei visti, ha deciso di sospendere l'erogazione del contributo.

Il senatore Alessandro ALFIERI (*PD-IDP*), osserva come la non concessione dei visti dipenda dalle sanzioni applicate alla Federazione russa.

La deputata Federica ONORI (*M5S*), osserva come sia necessario evitare che la Federazione russa abbia un palcoscenico inappropriato ove partecipasse a tutte le riunioni dell'Organizzazione.

Il deputato Mauro DEL BARBA (*A-IV-RE*), ricorda come in alcune occasioni la Federazione russa abbia potuto partecipare, ad esempio in occasione della riunione invernale a Vienna, che è una sede internazionale.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, nel ringraziare i colleghi per il loro contributo ritiene utile acquisire prima della riunione ministeriale un'informativa del Governo sulle principali questioni che saranno discusse in quella sede.

La seduta termina alle ore 9,20.

ALLEGATO

**RELAZIONE SULLA 30^{ma} SESSIONE ANNUALE
DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE***Vancouver, 30 giugno – 4 luglio 2023*

« *Rafforzare la sicurezza regionale promuovendo società democratiche e inclusive: il ruolo dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE* » è stato il tema generale della 30^{ma} Sessione annuale 2023 dell'Assemblea OSCE svoltasi dal 30 giugno al 4 luglio a Vancouver, Canada.

Ai lavori hanno partecipato oltre 225 parlamentari in rappresentanza di 50 paesi. Assenti la delegazione russa e quella bielorusa, ai cui componenti il Governo canadese non ha rilasciato il visto di ingresso nel quadro delle sanzioni imposte a seguito della guerra in Ucraina.

La Riunione della Commissione Permanente

Il primo giorno dei lavori, il 30 giugno, si è svolta la riunione della Commissione Permanente. Dopo aver deciso in merito alla distribuzione dei temi supplementari nelle tre Commissioni generali, la Commissione Permanente ha ascoltato le relazioni della Presidente Margareta Cederfelt e del Segretario generale Roberto Montella. La Commissione Permanente ha quindi ascoltato la Relazione del Tesoriere, Peter-Juel Jensen, in merito alla proposta di bilancio 2023-2024. Al riguardo la Delegazione della Federazione russa ha informato l'Assemblea che non intende onorare il pagamento del proprio contributo per l'anno finanziario 2022-2023, poiché i membri della Delegazione russa non hanno potuto partecipare alla Sessione annuale di Birmingham e alla riunione autunnale di Varsavia in quanto gli è stato negato il visto di ingresso. Per far fronte al deficit di bilancio che ne deriva (pari al 6 per cento del totale) la Presidente e il Tesoriere hanno autorizzato il Segretario generale ad utilizzare le riserve non vincolate per coprire gli ammanchi di bilancio per l'anno finanziario 2022-2023. La Commissione permanente ha quindi adottato la proposta di bilancio 2023/2024 che prevede un incremento del bilancio del 2 per cento. Il contributo dell'Italia, pari al 9,337 per cento ⁽¹⁾ del totale secondo la scala di contributi 2023/2024, ammonta a 393.385 euro, da dividere in parti uguali tra la Camera e il Senato.

La Commissione Permanente ha esaminato e approvato due proposte di modifica del Regolamento volte ad assicurare una più equa rappresen-

⁽¹⁾ L'Italia è il quarto contributore dell'Assemblea dopo Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Germania (la quota di questi ultimi due è identica).

tanza di genere nelle nomine effettuate dalla Presidenza e tra i membri e Presidenti dei Comitati *ad hoc*. La proposta di aggiungere un nuovo paragrafo al Regolamento relativo a un meccanismo di sospensione dei diritti dei membri del Parlamento di una delegazione nazionale nel caso di una violazione palese, grave e non corretta dei principi dell'Atto finale di Helsinki e degli impegni dell'OSCE non è stata esaminata avendo constatato che, stante la regola del consenso meno uno, non sarebbe stato raggiunto il consenso necessario all'approvazione.

La Commissione Permanente ha invece approvato all'unanimità la creazione di un Gruppo di lavoro sull'Ucraina, il cui obiettivo è garantire che nelle attività dell'Assemblea OSCE la guerra rimanga in primo piano e che le esigenze dell'Ucraina siano tenute in considerazione.

Quanto alle prossime riunioni, la Commissione permanente ha approvato la proposta della Delegazione armena di ospitare la prossima Riunione autunnale, dopo un aver ascoltato le osservazioni critiche di Ucraina, Azerbaijan e Bulgaria.

Le riunioni delle Commissioni generali

Il 1° luglio le tre Commissioni generali hanno iniziato ad esaminare e approvare i rispettivi rapporti e risoluzioni.

Nella 1^a Commissione il Presidente Richard Hudson (USA) ha sottolineato l'importanza di continuare a condannare con fermezza l'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Nel dibattito si è ribadita la necessità di impiegare una varietà di strumenti per giungere alla pace e alla stabilità di lungo termine, anche utilizzando i canali diplomatici. Preoccupazione è stata espressa per la retorica nucleare minacciosa e per il trasferimento di armi nucleari tattiche alla Bielorussia. Nel dibattito generale in Commissione è intervenuto l'onorevole Emanuele Loperfido che ha ricordato come l'Italia sia stata a fianco dell'Ucraina sin dal primo giorno della guerra, sempre dalla parte della libertà, della democrazia e dei diritti. La Commissione ha quindi approvato una dozzina di emendamenti alla risoluzione tra cui alcuni sottoscritti da parlamentari italiani: è stato approvato un emendamento americano contro la coercizione cinese, in particolare verso dissidenti e gruppi di Hong Kong, Iuguri, Tibetani e altre minoranze etniche, sottoscritto dal Presidente onorevole Eugenio Zoffili, e dai deputati onorevole Catia Polidori e onorevole Fabrizio Comba; approvato anche l'emendamento francese che accoglie con favore la firma degli Accordi di Abramo e incoraggia altri paesi a firmarli, sottoscritto dal Presidente onorevole Eugenio Zoffili, e dai deputati onorevole Catia Polidori e onorevole Fabrizio Comba.

Nella 2^a Commissione, il Presidente Azay Guliyev (Azerbaijan) ha espresso preoccupazione per l'impatto ambientale del sabotaggio dei gasdotti Nord Stream dello scorso anno e per la recente distruzione della diga di Khakovka. Ha inoltre evidenziato le minacce poste dal cambiamento climatico e ha sottolineato la necessità di rendere l'approvvigio-

namento energetico e le infrastrutture più sicure, resilienti, diversificate e a zero emissioni di carbonio. Nel corso del dibattito, i membri hanno sollevato il tema dell’impatto della guerra in Ucraina sull’energia regionale, sottolineando che la diversificazione energetica è una preoccupazione pragmatica oltre che di sicurezza. Per raggiungere gli obiettivi climatici, è stato sottolineato che è necessario perseguire uno sforzo globale per la transizione verso forniture energetiche pulite e sostenibili. La Commissione ha quindi esaminato 18 emendamenti alla risoluzione approvandone 16.

Nella 3^a Commissione, nel corso del dibattito, i membri hanno sollevato questioni riguardanti i flussi migratori nel Mar Mediterraneo, la necessità di investire maggiormente nelle missioni di osservazione elettorale, la difficile situazione in cui versa l’OSCE, i crimini di guerra e l’impatto umanitario della guerra in Ucraina e l’arretramento democratico. È stata inoltre espressa preoccupazione per la crescente tendenza a mettere in discussione l’universalità dei diritti umani, ricordando che questi principi non sono negoziabili. La Commissione ha quindi esaminato e approvato circa 20 emendamenti alla risoluzione tra cui alcuni sottoscritti da parlamentari italiani: è stato approvato un emendamento armeno sulla rapida risoluzione di tutte le questioni umanitarie del processo di pace Armenia-Azerbaijan, sottoscritto dall’onorevole Catia Polidori; approvato anche l’emendamento belga che esorta gli Stati partecipanti dell’OSCE a garantire che i meccanismi antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo non siano utilizzati come strumenti di repressione transnazionale per soffocare il dissenso o colpire i difensori dei diritti umani, gli attivisti anticorruzione, sottoscritto dall’onorevole Mauro Del Barba.

Nei giorni successivi le Commissioni generali hanno esaminato e approvato, con emendamenti, i temi supplementari che la Commissione Permanente ha attribuito a ciascuna per competenza.

Al termine dei lavori, le Commissioni hanno votato per eleggere i membri dei rispettivi uffici di Presidenza che risultano così composti:

Commissione Affari Politici

- Richard HUDSON (USA), Presidente
- Costel Neculai DUNAVA (Romania), Vice Presidente
- Laurynas KASCIUNAS (Lituania), Relatore

Commissione Affari Economici

- Azay GULIYEV (Azerbaijan), Presidente
- Artur GERASYMOV (Ucraina), Vice Presidente
- Gudrun KLUGER (Austria), Relatrice

Commissione Democrazia e Diritti umani

- Lucie POTŮČKOVÁ (Rep. Ceca), Presidente
- Sargis KHANDANYAN (Armenia), Vice Presidente

– Malik Ben ACHOUR (Belgio), Relatore

Altre riunioni

A margine dei lavori si sono svolte le riunioni dei Comitati *ad hoc*.

Il Comitato *ad hoc* per la lotta al terrorismo, presieduto da Reinhold Lopatka (Austria), ha ascoltato la presentazione del Prof. Jason Blazakis il quale ha illustrato le aree di attività e le caratteristiche chiave del Gruppo Wagner, evidenziando la chiara e forte relazione tra il gruppo e il governo russo. Al riguardo, ha osservato che questo ha commesso molte violazioni dei diritti umani, tra cui esecuzioni sommarie, stupri, torture e rapimenti di bambini in varie località, tra cui Mozambico, Repubblica Centrafricana, Mali, Sudan, Venezuela e Ucraina. Per contrastare questa tendenza allarmante, ha sollecitato un maggiore monitoraggio da parte di organismi internazionali e nazionali. La riunione ha incluso anche una revisione delle attività in corso e di quelle future.

Il Comitato *ad hoc* per le Migrazioni ha fatto il punto sulle attività svolte, tra cui la visita in Moldavia dello scorso marzo e ha discusso delle attività future. Tra i temi discussi i disordini in corso in Francia che sono stati evidenziati come una questione particolarmente impegnativa legata alla migrazione. Il Presidente del Comitato, Mark Pritchard (Regno Unito), ha espresso da un lato preoccupazione per le violenze e dall'altro solidarietà con il popolo francese.

Durante la sessione si sono anche tenuti tre *side events*:

Contrastare l'aumento dell'antisemitismo è stato il tema sponsorizzato dal Rappresentante speciale dell'OSCE per la lotta all'antisemitismo Ben Cardin (USA). Focalizzato sullo sviluppo di strategie nazionali per parlamenti e governi, l'evento ha visto la partecipazione della Vice Presidente dell'*Anti Defamation League*, Heller Pinto; del Direttore dell'ODIHR, Matteo Mecacci, e del Rabbino Andrew Baker, Rappresentante speciale per la lotta all'antisemitismo del Presidente in esercizio dell'OSCE.

Mobilizzazione per la giustizia in Ucraina è stato il *side event* proposto dal Capo della Delegazione norvegese, Siv Mossleth, e del Capo della Delegazione ucraina, Mykyta Poturaiev, incentrato sulla necessità di una risposta giuridica internazionale, inequivocabile, per tutte le vittime, nella consapevolezza che non ci può essere una pace duratura senza responsabilità.

I Parlamentari per la non proliferazione nucleare e il disarmo (PNND) hanno tenuto un *side event* sulla riduzione della minaccia nucleare, incentrato sul processo preparatorio del prossimo Vertice ONU del futuro.

Nel corso della Sessione si è anche riunito il *Network* dei giovani parlamentari, cui aderisce l'onorevole Federica Onori. Sono intervenuti alla riunione la Rappresentante speciale per l'impegno dei giovani Farah Karimi (Paesi Bassi) e Guido Almerigogna, Consigliere speciale della Presidenza OSCE della Macedonia del Nord, che hanno condiviso esempi di impegno dei giovani nell'OSCE. L'incontro ha incluso una tavola rotonda con le senatrici canadesi Marilou McPhedran e Rosemary Moodie, incentrata su Giovani, pace e sicurezza e sull'esperienza canadese nel costruire l'impegno dei giovani.

Il 2 luglio ha avuto luogo la consueta Colazione di genere organizzata da Hedy Fry (Canada), Rappresentante speciale per la parità di genere. Il tema della Colazione è stato « Considerazioni di genere nei conflitti armati: una prospettiva parlamentare » e ha visto le presentazioni di rappresentanti del parlamento canadese, del mondo accademico e della società civile. Alla colazione hanno preso parte le deputate Katia Polidori e Federica Onori.

A Vancouver si è anche riunito il Gruppo informale sulla Via della Seta.

La Sessione plenaria

Nel corso della sessione plenaria, svoltasi il 4 luglio, la Presidente uscente, Margareta Cederfelt (Svezia) ha presentato il rapporto sulle sue ultime attività. Ha inoltre informato l'Aula della lettera del Presidente della Delegazione italiana, onorevole Eugenio Zoffili, che chiedeva di assicurare che tutti i nove posti di Vice Presidente fossero ricoperti onde evitare una eventuale vacanza dovuta all'elezione di un Vice Presidente alla carica di Presidente. La questione è stata rinviata per approfondimenti alla nuova Presidenza entrante.

Hanno fatto seguito i rapporti del Tesoriere, del Segretario generale, dei Presidenti del Comitato *ad hoc* per la Lotta al terrorismo e del Comitato *ad hoc* per le Migrazioni. Sono quindi intervenuti i Rappresentanti speciali per esporre il proprio lavoro.

Nel corso della presentazione dei rapporti sulle ultime missioni di osservazione elettorale, sono state sollevate preoccupazioni per il fatto che il Governo turco non ha consentito a due parlamentari dell'Assemblea OSCE – Soren Sondergaard (Danimarca, Lista dell'Unità-I Rosso-Verdi) e Kadir Kasirga (Svezia, Social democratici) – di prendere parte alla missione di osservazione delle elezioni in Turchia. In particolare, alcuni parlamentari hanno contestato la decisione di portare a termine la missione comunque. La Delegazione turca ha replicato che la motivazione dell'esclusione nasceva dal fatto che si trattava di parlamentari che sostenevano il PKK.

Per il versante governativo, sono intervenuti il Presidente in esercizio, il Ministro degli Affari esteri della Macedonia del Nord, Bujar Osmani in videocollegamento, e il Direttore dell'ODIHR, Matteo Mecacci.

L'Assemblea ha quindi adottato la Dichiarazione di Vancouver che include, come di consueto, le risoluzioni delle tre Commissioni generali nonché i 16 temi supplementari approvati in precedenza da Commissioni e As-

semblea: condanna della distruzione delle tombe polacche in Belarus; la deportazione di bambini ucraini; credibilità dell'OSCE e dell'Assemblea rispetto all'aggressione russa contro l'Ucraina; natura e azioni terroristiche del Gruppo Wagner; Belarus democratica; conseguenze dell'aggressione russa all'Ucraina; il potenziale della diplomazia scientifica; il ruolo dei parlamenti e la partecipazione della società civile al processo decisionale parlamentare; salvaguardare donne e bambini ucraini da abusi, sfruttamento e traffico di esseri umani; regole per un *audit* della *performance* dell'Assemblea OSCE; le conseguenze della guerra russa in Ucraina su donne e bambini; antisemitismo; future generazioni; conseguenze di genere nei conflitti armati, Moldova; inquinamento da microplastica e nanoplastica.

L'Assemblea ha quindi proceduto all'elezione delle cariche apicali dell'Assemblea. Per la posizione di Presidente si sono proposti tre candidati: Pia Kauma (Partito di coalizione nazionale, Finlandia), Pere Pons (Partito socialista, Spagna) e Mark Pritchard (Partito conservatore, Regno Unito). Dopo il primo scrutinio nessuno dei tre candidati ha ottenuto la maggioranza richiesta per essere eletto, si è quindi reso necessario un secondo scrutinio. Avendo la deputata finlandese e quello spagnolo ottenuto lo stesso numero di voti (65), si è proceduto a sorteggiare chi tra loro avrebbe conteso il posto di Presidente con Mark Pritchard, che invece aveva ottenuto 70 voti. Il secondo scrutinio si è quindi svolto tra Pia Kauma eletta Presidente con 101 voti e Mark Pritchard che ha invece ottenuto 68 voti. Per quanto riguarda i Vice Presidenti sono stati eletti per un mandato triennale, fino alla fine della Sessione 2026, Daniela De Ridder (Germania), con 106 voti; Mykyta Poturaiev (Ucraina), con 97 voti, e Kyriakos Hadjiyianni (Cipro) con 81 voti. Per la posizione di Vice Presidente ha partecipato anche il deputato italiano, onorevole Emanuele Loperfido, che ha ottenuto 59 voti. Alla carica di Tesoriere è stato eletto Johan Buser (Svezia), con 121 voti rispetto al suo diretto concorrente, Farah Karimi (Paesi Bassi), che ha ottenuto 74 voti.

A margine dei lavori, la Delegazione italiana ha avuto un incontro con il Direttore dell'ODIHR, Matteo Mecacci con cui ha discusso della dimensione umana della sicurezza e delle priorità dell'Ufficio nel contesto delle sfide affrontate dall'OSCE.

La Delegazione italiana ha altresì incontrato anche il Console generale d'Italia a Vancouver, S.E. Fabio Messineo.

Il Presidente della Delegazione, onorevole Eugenio Zoffili, ha altresì incontrato il Console del Brasile a Vancouver, S.E. Renato Mosca.

La Delegazione italiana è stata guidata dal Presidente, onorevole Eugenio Zoffili, e composta dai deputati onorevole Vincenzo Amendola, onorevole Fabrizio Comba, onorevole Mauro Del Barba, onorevole Emanuele Loperfido, onorevole Federica Onori, onorevole Catia Polidori e dai senatori Sen. Alessandro Alfieri, Sen. Renato Ancorotti, Sen. Susanna Donatella Campione e Sen. Giuseppe De Cristofaro.

